



Aprile 2018 - Numero 7

OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina
Via Cesare Battisti,88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail jaci@tiscali.it

Editoriale di R.M. Trischitta

Violenze ai docenti da parte di alunni: ne vogliamo parlare?



Immagini dell'ennesimo atto di violenza di un alunno contro un professore

Abbiamo appreso dalle cronache di più casi di violenza agiti dai ragazzi contro i docenti, documentati con video e postati sui social. Senza dubbio, l'abuso delle tecnologie è concausa dell'urgenza che sta alla base dello spettacolarizzare anche episodi come quelli che ci hanno riportato i media ma non possiamo limitarci a vedere questo fenomeno come il principale imputato di questi atti.

L'analisi ha bisogno di un respiro più ampio e rispondere ad alcune domande.

Perché questi giovani si spingono così tanto? La loro è rabbia, sete di protagonismo o cos'altro? E le famiglie che ruolo hanno in tutto questo?

Una cosa è certa, rispetto a qualche anno fa, gli adolescenti sono più distanti dai genitori e viceversa

L'aggressività, però, può esprimersi sia in termini negativi (facendo del male a qualcun altro, oltre che a se stessi) o positivi (canalizzandola verso attività costruttive, come attività di volontariato, gestione di una leadership positiva...). Come si fa a trasformarla?



Nella foto altro momento di violenza a parte della scolaresca verso il loro prof

Noi docenti siamo consapevoli del fatto che la base genitoriale è piuttosto carente e che purtroppo la mancanza di dialogo tra scuola e famiglia porta anche a queste conseguenze ma allora, noi prof. che possiamo fare?

Credo che si debba riprendere in mano la grammatica emotiva anche sui banchi di scuola e non solo in famiglia. Dobbiamo coinvolgere i nostri alunni in classe e anche “fuori dalle aule” con stimoli tali da renderli più partecipi alla vita scolastica.

Seguire i nostri alunni al di fuori delle mura scolastiche credo sia il dovere di tutti gli insegnanti .

La docente di Bologna che manda sulla chat della classe un messaggio della buona notte ai ragazzi per insegnare loro una nuova parola ci dice ancora una volta che le nuove tecnologie possono essere usate anche in una direzione diversa. Abbiamo bisogno di trasmettere il significato di ogni singola emozione, di coglierne le sfumature, di parlare, anche attraverso l'uso di immagini che possano evocarle.

Non esiste una ricetta a tal uopo, esiste solo l'intelligenza e il savoir faire del docente, che, non si deve mai spogliare dell'essere educatore, ma che certamente deve adeguarsi al nuovo “modo di fare scuola” .

Un docente che dice ai suoi alunni l'espressione “ai miei tempi” va subito “bocciato” anche se è vero che a 67 anni è troppo il divario tra prof. e alunni.

Pasqua dello studente

A cura della classe 5^a sez. C turismo

Abbiamo voluto questo momento per condividere insieme a tutta la popolazione jacina un momento di preghiera e di amore fraterno.



Un momento della Celebrazione Eucaristica con Padre Giò Tavilla parroco della Chiesa di S. Caterina e il nostro collega Lillo Frassica

Un impegno voluto dal Dirigente Scolastico prof. Carlo Davoli ed organizzato unitamente ai docenti di religione della scuola prof.ssa Carmela Sanseverini e prof. Edoardo Donada e il vice preside prof. Letterio Frassica.

Corale la partecipazione di docenti, personale ATA ed alunni, quest'ultimi hanno mostrato serietà e profonda partecipazione nel corso della celebrazione tanto da ottenere il plauso del parroco officiante Mons. Giò Tavilla che si è complimentato con loro.

Mons. Tavilla, nel corso dell'omelia ha voluto sottolineare come queste celebrazioni siano occasione di dialogo e incontro, di catechesi e formazione, dichiarando la propria disponibilità affinché tra, scuola chiesa e territorio, ci sia sempre un filo conduttore per unire e camminare insieme.



I nostri alunni durante la celebrazione nella Chiesa di S. Caterina

Ultimamente, invece di *“precetto pasquale”*, si propone l'espressione: *“Pasqua dello Studente”*, che adottiamo volentieri, essendo più positiva, rende l'idea di qualcosa che appartiene a noi studenti. Inoltre, l'espressione *Pasqua dello Studente* ci permette di cogliere il ricco significato religioso e antropologico di questa celebrazione”. E' sul valore della *Pasqua per un giovane*, che si è soffermato Mons. Giò Tavilla durante la celebrazione eucaristica con noi studenti : “Essa è amore, scelta libera di dare la vita per gli altri, e l'Eucarestia – come quella che celebriamo – non è altro che *ritornare* alla Pasqua di Cristo. Nel nostro “Amen”, dinanzi al pane che riceviamo – che è Cristo stesso – assumiamo la grande responsabilità di essere come Lui nella scuola, in famiglia, con gli amici, con chi ha bisogno”. A testimoniare questa vicinanza a Cristo, Mons.Giò, ha mostrato ai ragazzi la figura esemplare di Papa Francesco: un uomo – ha egli aggiunto - “vinto” dal Vangelo, cioè dall'amore disarmante di Cristo che vuole per ognuno di noi una vita fatta di essenzialità e non di superflue e monotone mode o abitudini.

Mons.Tavilla ha concluso la sua omelia augurando a tutti noi di vivere la Pasqua, “come esperienza umana che affonda la sua essenza in Cristo e nella libertà di amare che ha saputo comunicarci”.

Alternanza scuola lavoro

Siglato il protocollo d'intesa tra lo Jaci e il Centro per l'impiego

A cura della classe 3^a sez. C turismo

Si tratta di un progetto destinato agli studenti delle terze classi dei corsi di amministrazione, finanza e marketing e che prevede un percorso di 80 ore



Il Dirigente Scolastico prof. Carlo Davoli e l'ing. Santi Trovato

Siglato nei giorni scorsi dal dirigente del Servizio XIV - Centro per l'Impiego di Messina, Ing. Santi Trovato e dal nostro dirigente scolastico prof. Cario Davoli, il protocollo d'intesa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro. Il progetto, primo esempio di accordo stipulato per un Centro per l'Impiego della Regione Sicilia , prevede un percorso di 80 ore per l'anno scolastico in corso ed è rivolto **agli studenti delle classi terze dei corsi di amministrazione , finanza e marketing.**

La conoscenza generale della programmazione delle Politiche del lavoro e del Mercato del lavoro a partire dagli uffici preposti a tale funzione costituisce l'obiettivo generale del progetto . Durante il percorso formativo gli alunni potranno acquisire competenze secondo quanto riportato nel quadro regolatorio dei servizi e delle politiche attive del lavoro operato dal Jobs Act e dai relativi decreti attuativi, che vedono assegnare ai Servizi Pubblici per il Lavoro il compito di sostenere l'intera carriera lavorativa delle persone, la gestione delle risorse umane e l'inserimento del mondo del lavoro anche a livello europeo/internazionale.

Il percorso si propone, altresì, fare acquisire agli allievi : la conoscenza sui problemi organizzativi e sociali esistenti in ambiente lavorativo (diritti, doveri e sanzioni), una prima esperienza professionale direttamente attuata nel contesto produttivo , la possibilità di coniugare in modo efficace le conoscenze teoriche con l'applicazione pratica, orientare i giovani sulle opportunità offerte dal territorio ed agevolarne l'inserimento nel mondo, sensibilizzare e orientare gli studenti sulle loro relative attese lavorative.

Il progetto mira, dunque, all'acquisizione di una conoscenza della pubblica amministrazione , accompagnata da un supporto teorico da parte delle competenze dei servizi ai quali gli studenti saranno affiancati.

Presenti all'incontro anche le prof.sse Marina La Rocca e Rosa Azzarelli, il Funzionario Direttivo dott. Saro De Luca e la sig.ra Tiziana Fiammetta.



Nella foto la prof.ssa Rosa Azzarelli, il Funzionario Direttivo dott. Saro De Luca, l'ing. Santi Trovato e il D.S. Carlo Davoli

Alternanza scuola lavoro

A cura della classe **4^a sez. B turismo**

E rimanendo in tema di Alternanza in questi giorni nel nostro istituto tutte le 3^a 4^a e 5^a classi di tutti gli indirizzi sono impegnati, sino a lunedì 30 a vari incontri. Ve lo raccontiamo con le foto che abbiamo scattato



Le classi 3^a e 4^a C turismo al Museo con le prof.sse Angelina Macri e Simona Gugliara



Al Duomo con l'esperto e alcuni alunni della 3^a Ct



Al Municipio con la prof.ssa Marina La Rocca



Al tribunale

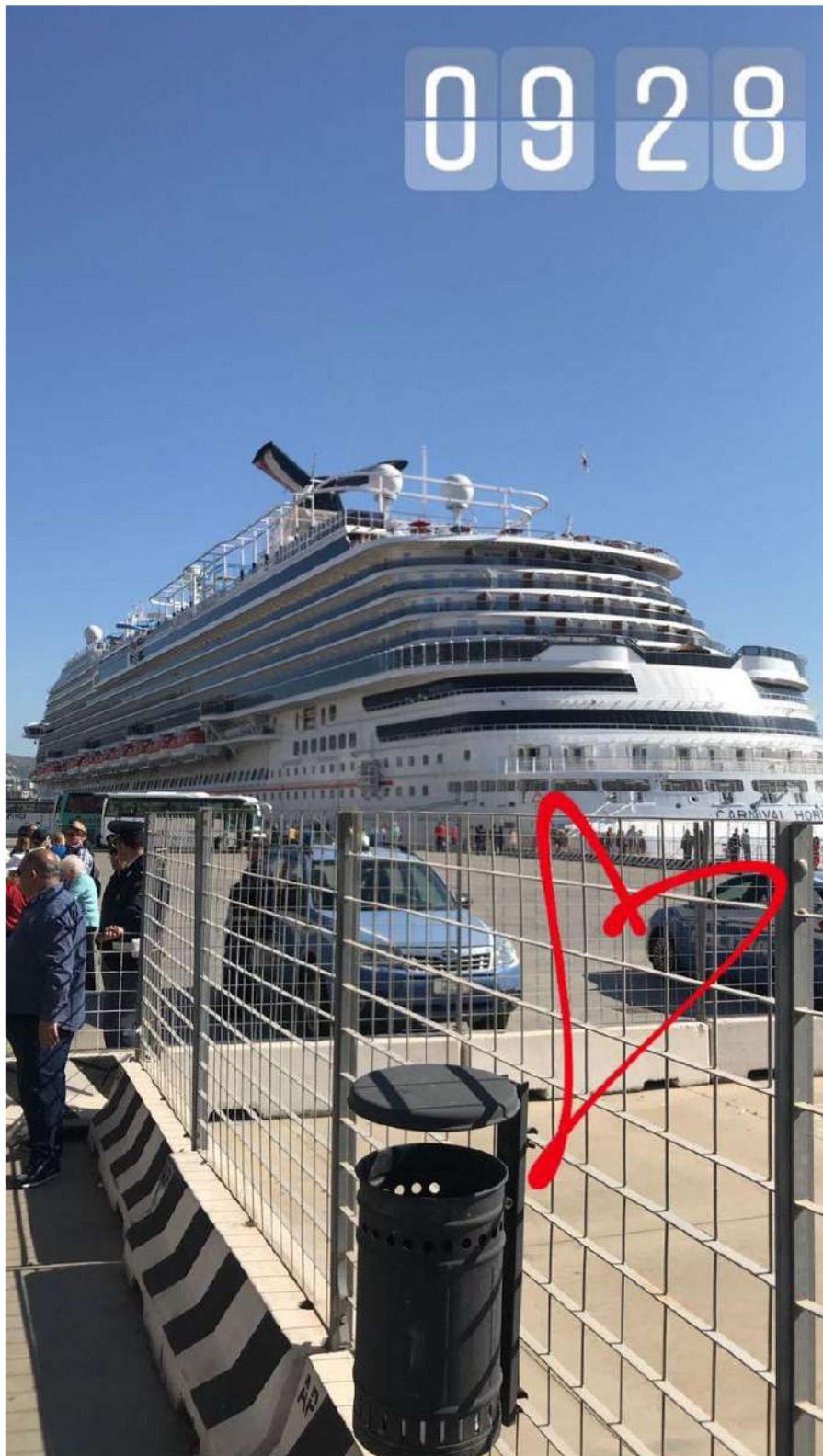
E per finire al punto informazioni del terminal croceristico



Alcune alunne della 5[^]Ct al desk croceristico



Martina Addamo 5[^]Ct da indicazioni ai turisti sbarcati dalla nave "Carnival"



La nave da crociera "Carnival" nell'obiettivo di Simona Catanzaro



La nave da crociera "SMC OPERA" nell'obiettivo di Rossella Frazzica



La classe 5^a Ct al desk information con i turisti appena sbarcati dalla nave "Opera"

Alternanza scuola lavoro

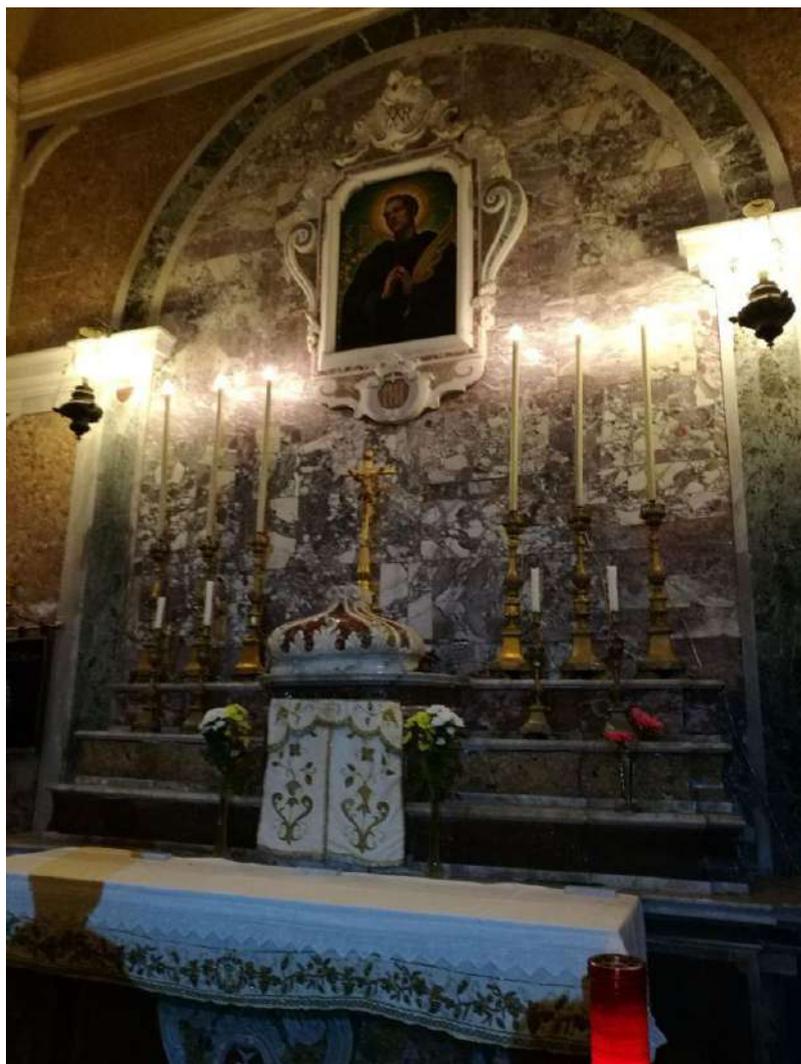
A cura della prof.ssa **Margherita Giannino**

Sentiero ABC (11-03-2018) e Vivicittà (15-04-2018)



Le due date indicate hanno visto gli allievi della classe 3AT del nostro Istituto proseguire nella loro attività di Alternanza Scuola-Lavoro. Sono state due domeniche poco impegnative dal punto di vista fisico, ma molto piacevoli per quanto riguarda le attività effettuate e gli ambienti visitati.

L'11 marzo, così come previsto dal progetto Bus&Trek, gli allievi (accompagnati da me in qualità di Tutor scolastico) hanno raggiunto i Colli S. Rizzo con bus di linea, percorrendo successivamente un anello lungo il sentiero autoguidato ABC che li ha condotti dapprima alla vecchia colonia estiva e successivamente a Puntal Ferraro. Un'escursione, come dicevamo prima, molto piacevole - come peraltro tutte le altre effettuate in precedenza -, ma in questo caso anche estremamente semplice poiché senza alcuna asperità ed effettuata, grazie anche alle temperature gradevoli e ad una luce eccezionale, in ambienti dei nostri Peloritani particolarmente ameni. Proprio la facilità del percorso ha determinato una partecipazione sorprendentemente elevata di altri escursionisti costituiti addirittura da intere famiglie (con al seguito bambini piccoli e cani!!!!) che si sono affiancati ai nostri allievi ed hanno effettuato l'attività organizzata, come sempre, da "Camminare i Peloritani". La giornata era climaticamente così bella che ha permesso l'incontro con molti altri che hanno deciso di frequentare nello stesso momento quella zona: gruppi di ciclisti, motocrossisti, semplici escursionisti, etc.



Il 15 aprile è stata la volta di un'escursione particolare, sempre nell'ambito del progetto Bus&Trek, non prevalentemente naturalistica come avvenuto in precedenza, ma esclusivamente culturale. Il percorso, effettuato in coincidenza con la manifestazione "Vivicittà", ha portato gli allievi a visitare alcuni rilevanti siti turistici della città. In questa occasione alla 3 AT, accompagnata da me, si è aggiunta la 5 D RIM della scuola (accompagnata dalla prof.ssa La Rocca Maria, referente per l'attività di ASL) ed alcune alunne hanno fatto da Cicerone al gruppo degli escursionisti di "Camminare i Peloritani" (tutti accompagnati dalla sapiente guida di Pasquale e Danilo D'Andrea) descrivendo brevemente i monumenti visitati, nel seguente ordine:

1. **D'Arrigo Melania** (3 AT): Fontana del Nettuno in Piazza Unità d'Italia;
2. **D'Arrigo Melania** (3 AT): Madonnina del porto;
3. **Arrigo Maria** (5 D RIM): Sacratio di Cristo Re;
4. **Vaccaro Ramona** (5 D RIM): Santuario di Montalto;
5. **Arrigo Maria** (5 D RIM): Fontana Falconieri in piazza Basicò;
6. **Pistone Debora** (5 D RIM): Fontana di Orione in piazza Duomo;
7. **Carpenzano Angela** (3 AT): Esterno del Duomo;
8. **Muscianisi Loren Marie** (5 D RIM): Campanile del Duomo;
9. **Orlando Miriam** (3 AT): Interno del Duomo;
10. **Xu Letizia** (5 D RIM): Colonna dell'Immacolata in piazza Immacolata di marmo;
11. **Settineri Roberta** (5 D RIM): Esterno Chiesa dei Catalani;
12. **Bombaci Elena** (5 D RIM): Interno Chiesa dei Catalani;
13. **Arrigo Maria** (5 D RIM): Palazzo Zanca.

Colgo l'occasione per dare i giusti meriti alla 3 AT: la classe è stata premiata in data 30/04/2018 per la sua attività escursionistica come "Custode della macchia Mediterranea"



E la storia continua....

A cura della prof.ssa **Domenica Ricca**



Martina ai nastri di partenza

Martina ha vinto un'altra sfida! Alla gara provinciale di atletica leggera su pista nella specialità dei 100 metri, che si è disputata mercoledì 18 aprile al campo Cappuccini, Martina ha conquistato la sua prima coppa aggiudicandosi **il primo posto** nella sua categoria. La vittoria le ha assicurato la partecipazione alle gare Regionali che avranno luogo il 10 maggio a Palermo.



Martina in corsa

La sua esperienza nell'attività motoria continua a darle buoni frutti che sono solo la punta di un iceberg se si pensa alle ricadute trasversali sulla socializzazione, autostima e impegno. È proprio queste ricadute nascoste che fanno dello sport una grande risorsa per i nostri ragazzi che lo praticano. La pratica sportiva scolastica mira a far comprendere ai nostri alunni che solo con l'impegno ed il sacrificio si ottengono i risultati e che il loro raggiungimento sono solo la rampa di lancio per continuare a migliorare nello sport come nella vita, dare il meglio di sé per star bene con se stessi e con gli altri. È quindi fondamentale stimolare la loro partecipazione all'attività motoria e sportiva affinché diventi uno stile di vita che possa farli crescere in modo sano e sereno, Martina ne è stata una fautrice e come lei tutti quelli che praticano una attività sportiva.



Ed eccola orgogliosa mostrare la sua coppa: grazie Martina

Sostegno

In presenza di disabili il Miur dice di formare classi con massimo 20 alunni

Da un'indagine della classe 1^a sez.Ct



In presenza di alunni disabili, le classi iniziali di tutti i cicli scolastici – dalla scuola dell'infanzia a quella primaria, dalla secondaria di primo a quella secondo grado – sono formate con un massimo di 20 alunni.

Lo ha ribadito in questi giorni il Ministero dell'Istruzione attraverso la Nota n. 16041, attraverso la quale sono state fornite a tutti gli Uffici Scolastici le indicazioni in merito alla dotazione organica del personale docente per l'anno scolastico 2018/19, anche per i posti di sostegno. A questo proposito, il Miur *“raccomanda la massima attenzione nella costituzione delle classi iniziali con alunni disabili, nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 81/09 art. 5 comma 2”*

A soffermarsi sul contenuto del DPR n. 81/09, citato dal Ministero dell'Istruzione, è la rivista *Orizzonte Scuola*, la quale riprende proprio l'articolo 5, comma 2 del suddetto decreto presidenziale, nella parte dove si ribadisce che *“le classi iniziali delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado, ivi comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità sono costituite, di norma, con non più di 20 alunni”*.

Tutto chiaro quindi? Non proprio. Perché questo limite continua sistematicamente ad essere aggirato. Vi sono classi iniziali, in misura maggiore nella scuola secondaria, dove pure in presenza di alunni disabili il numero di alunni supera anche abbondantemente (tra le 25 e le 30 unità) il limite indicato dal dicastero di Viale Trastevere. Andando in questo modo a determinare un danno ingente, sia all'alunno con problemi di apprendimento, sia ai compagni di classe normodotati, sia al corpo insegnante, costretto a svolgere le lezioni senza avere la possibilità di prestare la massima attenzione alla didattica personalizzata proprio per via del gruppo-classe numericamente eccessivo. Si ricorda, inoltre, che al suo interno sono spesso presenti anche alunni con disturbi specifici di apprendimento (Dsa) e con bisogni educativi specifici (Bes) che necessitano a loro volta di attenzioni personalizzate di vario genere.

In questo quadro, composto da classi troppo grandi rispetto anche alle indicazioni ministeriali, la situazione diventa ancora più complicata per via della mancata assegnazione delle ore di sostegno: ritardi di nomine, orari settimanali ridotti, cambi di insegnanti e disfunzioni di ogni genere continuano infatti a caratterizzare la didattica dei circa 240mila alunni con disabilità iscritti quest'anno nelle nostre scuole.

Aurora Station: aprirà nel 2021 il primo Hotel nello spazio?

A cura della classe 5^a sez. Ct



La part esterna dell'hotel lunare "Aurora Station"

Un hotel da **647mila euro a notte** potrebbe sembrare fuori mercato, almeno sul nostro pianeta: ma se l'albergo in questione fluttua nello spazio, ecco che la cifra inizia a diventare, forse, più ragionevole.

Si parla di **Aurora Station**, un modulo spaziale con un diametro di 4 metri e 20 centimetri e una lunghezza di 10 metri che, nelle intenzioni di chi lo mette a disposizione, dovrebbe rappresentare **il primo hotel nello spazio**, a **320 chilometri** di distanza dalla Terra.

Dietro al progetto c'è una società texana, la **Orion Span** di Houston, che ha deciso di investire sul turismo spaziale: stando alle aspettative dichiarate, il primo soggiorno - rigorosamente di lusso - tra le stelle dovrebbe essere offerto nel giro di due o tre anni, entro il biennio 2021 / 2022.

Il modulo sarà in grado di ospitare, nella sua configurazione iniziale, oltre ai due membri dell'equipaggio. **quattro turisti**: il soggiorno durerà 12 giorni e avrà un **costo di nove milioni di dollari e mezzo a persona**, poco meno di 800mila dollari a notte, al cambio attuale **una vacanza da quasi 7 milioni e 800 mila euro a testa**.

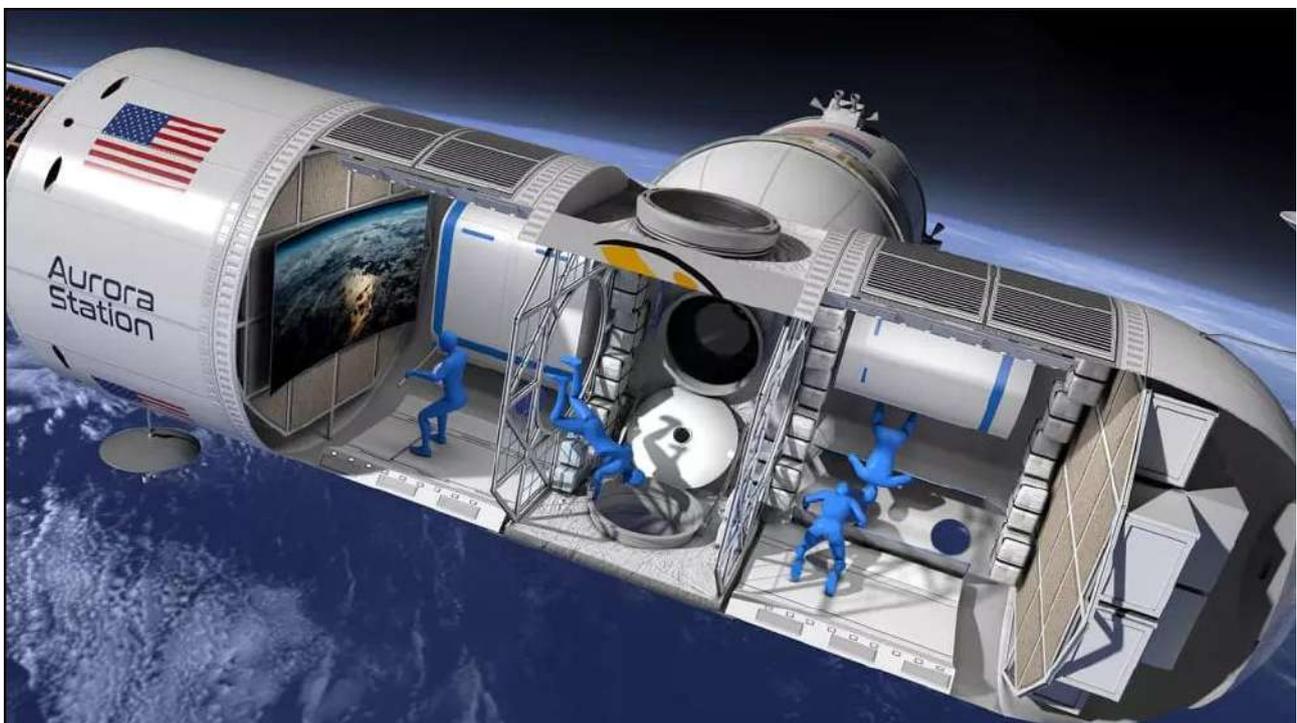
Chi non vede l'ora di sperimentare una novità del genere non ha tempo da perdere, visto che già da adesso è possibile versare **un acconto di 80mila dollari**.

Il fondatore della Orion Span si chiama Frank Bungler, e ha spiegato che lo spazio rappresenta la frontiera finale della civiltà umana. Al momento i viaggiatori che vorranno viaggiare nello spazio sono tenuti a sottoporsi a un **addestramento della durata di due anni**, ma lo scopo dichiarato è quello di scendere fino a un massimo di tre mesi, così da abbattere le spese.

I turisti che si accingono a dormire a centinaia di chilometri di distanza dal nostro pianeta, infatti, **hanno bisogno di acquisire alcune nozioni** a proposito di meccanica orbitale, di volo spaziale e, soprattutto, di come si vive in assenza di gravità e negli ambienti pressurizzati. Insomma, un prezzo non alla portata di tutti e per di più la fatica di un lungo addestramento: ma ne vale davvero la pena? Stando alle promesse, pare proprio di sì: i pochi ricchi e fortunati che albergheranno in cielo potranno osservare le **aurore polari** da una prospettiva unica e vivere le sensazioni offerte dall'**assenza di gravità**, esperienze di sicuro elitarie.

Come nel caso della **ISS**, la Stazione Spaziale Internazionale, **l'assenza di gravità nella Aurora Station sarà causata dalla fortissima velocità** di spostamento della stazione lungo la propria orbita, che sarà compresa tra valori di **25.000 / 30.000 km/h**, e quindi causata da un effetto "caduta libera" continuo. Il vantaggio sarà che **ogni giorno si potranno osservare oltre una trentina tra albe e tramonti dalla finestra panoramica dell'hotel!**

E non è tutto: a bordo si **svolgeranno anche diversi esperimenti** relativi alla coltivazione delle piante, mentre verrà fornito un **accesso Internet wifi ad alta velocità** per consentire i live streaming e creare un contatto diretto tra la Terra e i viaggiatori.



L'interno di Aurora Station

25 aprile: Perché lo chiamiamo il giorno della liberazione

A cura di Ketty Millicro



Il 25 aprile è ufficialmente una delle festività civili della Repubblica italiana, scelta per ricordare la fine dell'occupazione tedesca in Italia, del regime fascista e della Seconda guerra mondiale, simbolicamente indicata al 25 aprile 1945. La data del 25 aprile venne stabilita ufficialmente nel 1949, e fu scelta convenzionalmente perché fu il giorno della liberazione da parte dei partigiani delle città di Milano e Torino. Nei primi mesi del 1945 i partigiani che combattevano contro l'occupazione tedesca e la repubblica di Salò nell'Italia settentrionale erano diverse decine di migliaia di persone, abbastanza bene organizzate dal punto di vista militare. Quei soldati occupanti, nel marzo del 1945, si trovavano a sud della pianura padana per cercare di resistere all'offensiva finale degli americani e degli inglesi, che iniziò il 9 aprile. L'offensiva fu un successo, sia per la superiorità di uomini e mezzi degli attaccanti che per il sentimento di sfiducia e inevitabilità della sconfitta che si era diffuso tra i soldati tedeschi e i repubblicani. Il 24 aprile gli alleati superarono il Po, e il 25 aprile 1945 i soldati tedeschi e della repubblica di Salò cominciarono a ritirarsi da Milano e da Torino, dove la popolazione si era ribellata e iniziarono ad arrivare i partigiani, con un coordinamento pianificato. A Milano era stato proclamato, a partire dalla mattina del giorno precedente, uno sciopero generale, annunciato alla radio "Milano Libera" da Sandro Pertini, futuro presidente della Repubblica, allora partigiano e membro del Comitato di Liberazione Nazionale. Le fabbriche vennero occupate e presidiate e la tipografia del Corriere della Sera fu usata per stampare i primi fogli che annunciavano la vittoria. La sera del 25 aprile Benito Mussolini abbandonò Milano per dirigersi verso Como (verrà catturato dai partigiani due giorni dopo e ucciso il 28 aprile). I partigiani continuarono ad arrivare a Milano nei giorni tra il 25 e il 28, sconfiggendo le resistenze. Una grande manifestazione di celebrazione della liberazione si tenne a Milano il 28 aprile. Gli americani arrivarono nella città il 1° maggio. A guerra conclusa, un decreto legislativo del governo italiano provvisorio, datato 22 aprile 1946, dichiarò "festa nazionale" il 25 aprile, limitatamente all'anno 1946. Fu allora che, per la prima volta, si decise convenzionalmente di fissare la data della Liberazione al 25 aprile, giorno della liberazione di Milano e Torino.

1° maggio Festa del lavoro: quest'anno dedichiamola anche agli insegnanti

da un'indagine della classe 4^a sez, B turismo



Il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani in occasione della Festa del lavoro intende far soffermare il mondo della scuola sulle problematiche inerenti alla classe docente, che, anche in questi giorni, trovano ampio spazio sui media nazionali.

Nel corso degli anni si è andato consolidando sia un abbassamento funzionale che un ridimensionamento strutturale del ruolo del docente, fattori il cui frutto ha comportato una perdita di consapevolezza da parte dell'opinione pubblica in merito alle reali difficoltà nella gestione di classi sempre più complesse, numerose e articolate e sugli ingenti investimenti connessi all'esercizio di tale professione (laurea, specializzazioni, precariato, concorso).

Oggi, rispetto al passato, sono diminuiti sia il tasso di sindacalizzazione sia la partecipazione attiva a causa della disaffezione della classe docente nei confronti delle organizzazioni di settore.

Alla luce degli attuali standard europei, evocati in ogni circostanza e per i più svariati motivi, tranne che per la retribuzione, **riteniamo inadeguati gli aumenti contrattuali rispetto alle responsabilità sempre più crescenti connesse all'esercizio di tale ruolo** e sconcertante "il processo alle intenzioni" cui quotidianamente viene sottoposta la categoria.

Oggi chiediamo che il lavoro svolto dai docenti delle scuole secondarie venga considerato usurante, in modo da scongiurare situazioni che possano degenerare, anche a causa di condizioni di salute incerte, unite ad un'età ragguardevole. **Crediamo sia necessario per il nuovo Governo intervenire al più presto sul tema del precariato**, riducendone le dimensioni, e sviluppare politiche che facciano ricongiungere al più presto i docenti di ruolo con le proprie famiglie, specialmente se hanno maturato tanti anni di servizio fuori dalla sede di residenza. **Auspichiamo che in questa giornata si possa realmente riflettere insieme e avviare un programma di azioni funzionale al miglioramento della scuola**, basato sul dialogo e sul confronto reale con la classe politica attuale.

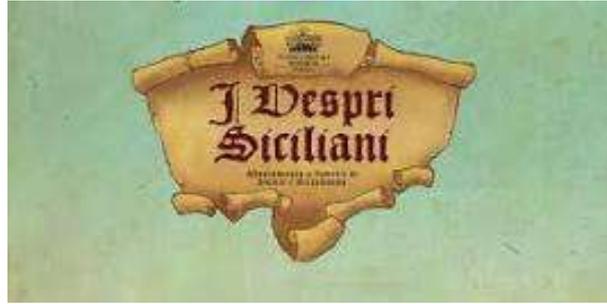
OPINIONI A CONFRONTO

Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81

Direttore Editoriale: Prof. **Carlo Davoli**

Direttore Responsabile: Prof.ssa **Rosa Maria Trischitta**

In Redazione: **prof.ssa Ketty Millecro**



A cura di **Ketty Millicro**

Nel duecento a causa del **malgoverno angioino in Sicilia** avvennero numerose rivolte. Si ricorda quella scoppiata a Palermo il lunedì di Pasqua del 1282, divenuta: i Vespri siciliani.

Per angherie e soprusi, il popolo siciliano, ostile ai francesi per la loro prepotenza, si ribellò. La scintilla della rivolta fu un episodio indimenticabile. Un soldato francese, perquisì una donna che, assieme al marito, era in attesa della funzione del Vespro sul sagrato della Chiesa dello Spirito Santo. Questo atto sembrò una sfida all'integrità dell'onore della donna, tanto che il marito riuscì a togliere la spada al soldato e lo uccise. Le malefatte e le angherie duravano da anni ma il popolo siciliano, ostile ai francesi, ormai stanco si ribellò. La reazione del marito oltraggiato provocò una rivolta che, scoppiata nell'ora della preghiera serale (il vespro), venne chiamata "**Vespri siciliani**".



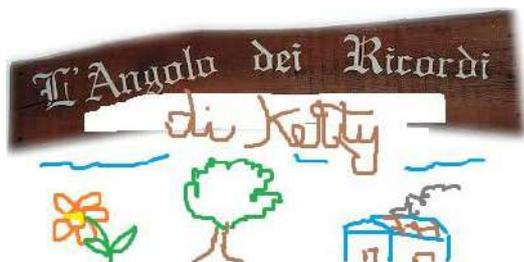
Numerosi francesi vennero uccisi; i superstiti si rifugiarono sulle loro navi fuggendo. Fu, così, che la rivolta si estese a tutta la Sicilia. Intanto Carlo d'Angiò, cercò di sedare la rivolta, promettendo numerose riforme. Appoggiato dal Papa e dalle città guelfe, decise di intervenire militarmente, dopo aver mandato una flotta che trasportava un numeroso esercito. Carlo d'Angiò credeva di non poter raggiungere l'interno della Sicilia se non prima avesse espugnato **Messina**.

Questa era comandata da Alaimo di Lentini , capitano del popolo, che organizzò la resistenza. Le città siciliane mandarono gli uomini in soccorso alla città, ritenuta “porta della Sicilia”. Messina venne attaccata dagli angioini ma riuscì a respingere l’assalto navale. L’esercito francese sbarcò sulle coste messinesi nel luglio del 1282 e alla città fu posto l’assedio. Il duro colpo durò circa sei mesi. Per il valore dei messinesi la città non venne espugnata e la bandiera della città sventolò sulle vetuste mura della città. Nel frattempo Pietro III d’Aragona, su richiesta dei siciliani, sbarcò in Sicilia con il suo esercito ed occupò Palermo. Egli ebbe il titolo di re, con il nome di Pietro I di Sicilia. Quest’ultimo, sostenuto dai baroni siciliani, costrinse Carlo a togliere l’**assedio a Messina**. Carlo d’Angiò ebbe notizia di rivolte scoppiate in Calabria e temendo che si estendessero in tutta l’Italia meridionale valcò lo Stretto. Nella fuga lo stendardo della città di Firenze rimase a Messina. Firenze, guelfa, aveva inviato il suo esercito per combattere a fianco degli angioini. Lo stendardo è ancora conservato nel Duomo di Messina. La repentina partenza di Carlo d’Angiò per Napoli pose fine alla dominazione angioina in Sicilia e nel settembre del 1282 iniziò quella aragonese.



Sono legate due leggende messinesi a quel cruento assedio: quella del Vascelluzzo e quella di Dina e Clarenza. La leggendaria storia del **Vascelluzzo** (in messinese ‘u Vascidduzzu) racconta che, durante l’accerchiamento degli angioini, la popolazione messinese, oramai stremata dalla carestia invocò la **Madonna della Lettera**, patrona della città perchè proteggesse la città. Dopo qualche giorno nel porto di Messina arrivò un vascello carico di alimenti, che in modo straordinario aveva superato il blocco navale di Carlo d’Angiò. L’avvenimento, miracoloso, è oggi festeggiato a Messina con una processione lungo le vie della città il 10 giugno durante la festa del Corpus domini.

Dice la leggenda che Dina e Clarenza siano due eroine messinesi . Nello stesso anno mentre erano di guardia alle mura della città, scorti i soldati angioini che cercavano di prendere la città alle spalle, respinsero l’attacco. Dina cominciò a prendere a sassate i nemici, mentre Clarenza iniziò a suonare le campane del Duomo, tanto che i messinesi furono avvisati e respinsero l’attacco. Messina dedicò a loro due statue in bronzo dorato. Tuttora a mezzogiorno suonano le **campane del Campanile del Duomo per ricordare il loro gesto** eroico alla difesa di **Messina**.



Di Kitty Millecro

Racconto: La forza del mare

CAPITOLO I

Era il 14 Ottobre del 1942 e l'estate sembrava volgere al termine. Anche il cielo diventava triste, macabra s'addentrava la notte. Il vento, intanto si spingeva lì, verso quel molo del porto di Messina, da dove la nave da carico mercantile stava salpando.

Dall'imbarcazione una mano salutava i due anziani genitori, Concettina e Giovannino.

Loro avevano avuto questo solo figlio che ora, a sedici anni, partiva per la guerra volontario. Pinuccio, questo era il nome del ragazzo, un giorno deciso parlò: «Papà – disse- voglio arruolarmi in marina».

«Non se ne parla nemmeno – rispose suo padre – tu sei l'unico figlio che teniamo, non apporremo mai la firma per farti imbarcare».

«Se occorre ricorrerò al Duce - ribadì Pinuccio- non potete impedirmi di aiutare la Patria. Voglio anch'io combattere per liberare la mia terra dal nemico».

I due anziani avevano la morte nel cuore, ma viste le insistenze e il tono minaccioso del figlio, pronto a rivolgersi a Mussolini pur di partire, diedero il loro consenso.

Pinuccio, ora si sentiva un uomo, mentre era ancora un bambino che la vita aveva fatto crescere velocemente a causa degli stenti.

In quella notte la divisa da marinaio che indossava appariva come una luce innaturale, splendente come una stella cometa.

Il cielo era illuminato dalle luci degli aerei degli alleati americani che perlustravano la città, mentre il loro fragore destava attimi di sgomento e di paura tra la gente.

I due genitori, dato l'ultimo saluto al proprio figlio, scoppiarono a piangere abbracciandosi.

Essi erano consapevoli che, forse, non lo avrebbero più rivisto.

Pinuccio, comprese solo allora quanto fosse stato incosciente.

I mesi non passarono velocemente e intanto scopriva com'era cambiata la sua vita sotto le armi.

La dura vita del mare gli aveva fatto conoscere quanta forza occorresse per sopravvivere alle tempeste della vita.



Viaggi di istruzione: quali obblighi, quali responsabilità.



Storicamente, in materia, l'articolata CM 291/1992, apportando modifiche ed integrazioni alla precedente C.M. 253/1991, aveva per ultima fornito istruzioni, costituendo il più importante riferimento per l'organizzazione di visite guidate e viaggi di istruzione.

Grande attenzione era posta alla sicurezza nella scelta dell'agenzia, nella richiesta copertura assicurativa, attraverso il richiamo agli obblighi di vigilanza sugli alunni, incombenti sui docenti accompagnatori (art. 8) con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art. 2048 c.c..

In quanto antecedente all'autonomia, per la *“scelta dell'agenzia di viaggio o della ditta di autotrasporti”*(art. 9), la CM 291/92 prevedeva l'osservanza della procedura di cui all'art. 34 del D.l. 28 maggio 1975 e cioè deliberazione del consiglio di circolo o d'istituto, il quale appunto era chiamato ad effettuare le opportune valutazioni, previa acquisizione del prospetto comparativo di almeno tre ditte interpellate.

Oggi invece il D.l. 44/01 (artt. 31 e ss) attribuisce al dirigente i poteri negoziali.

Per valutare opportunamente *“l'assoluta affidabilità e serietà dell'agenzia di viaggio o della ditta di autotrasporti”*(art. 9) l'agenzia prescelta doveva garantire il possesso delle autorizzazioni e dei requisiti di sicurezza contemplati dalle norme, la presenza di **due autisti** in caso di viaggio superiore alle 9 ore giornaliere ovvero garantire un **riposo non inferiore a 45 minuti per durate inferiori**. Il consiglio doveva acquisire la documentazione elencata ed esaminare con precisione ed accuratezza il contratto.

Inoltre (art. 10) era prevista **una polizza assicurativa contro gli infortuni** per i partecipanti, con un costo relativo, per gli alunni, **compreso nella quota di partecipazione** versata dagli stessi ... ecco anche perché il mancato pagamento dell'assicurazione integrativa, di solito in uno con il contributo volontario, non può costituire valido motivo per escludere uno studente. e garantire la sicurezza del viaggio

Il sistema di responsabilità a garanzia della sicurezza del viaggio delineato dalla circolare è quindi in sintesi il seguente: sui docenti accompagnatori gravano gli obblighi di vigilanza; l'agenzia deve rilasciare le previste dichiarazioni e garanzie nonché la documentazione richiesta; il consiglio di istituto (ora il dirigente scolastico) è tenuto a vagliare attentamente le proposte contrattuali e la sussistenza di tutti i requisiti previsti; i partecipanti devono essere coperti da assicurazione contro gli infortuni ed anche gli automezzi devono essere opportunamente assicurati.



La nota 2209/2012

Successivamente, la nota Miur dell'11 aprile 2012 n. 2209, ha precisato che: "(...) *nel richiamare le istituzioni scolastiche alla priorità di garantire la tutela dell'incolumità dei partecipanti, ... l'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (cfr. art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (cfr. art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994). A decorrere dal 1° settembre 2000, il "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche", emanato con il D.P.R. 275/1999, ha configurato la **completa autonomia delle scuole anche in tale settore**; pertanto, **la previgente normativa in materia (a titolo esemplificativo, si citano: C.M. n. 291 – 14/10/1992; D.lgs n. 111 – 17/03/1995; C.M. n. 623 – 02/10/1996; C.M. n. 181 – 17/03/1997; D.P.C.M. n. 349 – 23/07/1999), costituisce opportuno riferimento per orientamenti e suggerimenti operativi, ma non riveste più carattere prescrittivo.***

Premesso che il Dlgs 111/95 (*Attuazione della direttiva n. 90/314/cee concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti "tutto compreso"*) era stato già abrogato dall'art. 146 comma 1 lettera e) del codice del consumo del 2006 (dlgs 206/2005) e che al D.M. 23 luglio 1999 n. 349, recante norme per la gestione ed il funzionamento del Fondo nazionale di garanzia per il consumatore di pacchetto turistico, è seguito il Dlgs 79/2911 (cd. Codice del Turismo) di cui costituisce normativa di riferimento, per effetto della nota del 2012, ai sensi dell'art. 10 comma 2 lettera e) del dlgs 297/94 il consiglio di istituto conserva la sua prerogativa di definire i "*criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ... alle visite guidate e ai viaggi di istruzione*", mentre le responsabilità nella scelta dell'agenzia si trasferiscono al dirigente (D.l. 44/01 artt. 31 e ss). I regolamenti viaggi deliberati dai consigli di istituto diventano così fonte normativa per le singole scuole quanto al profilo organizzativo.

La Nota 674/2016

La Nota MIUR 03.02.2016, prot. N. 674 interviene quindi, a disciplinare una materia, seppure a garanzia di maggiore sicurezza, in cui qualche anno prima, ed in assenza di ulteriori modifiche, si era espressamente dichiarata la completa autonomia delle scuole ed il carattere non prescrittivo della previgente normativa.

La finalità dichiarata di tale provvedimento è quella di **informare** le scuole "*dell'importanza della consulenza e del coinvolgimento del personale della Polizia stradale*", in primo luogo attraverso l'invio – a cura del dirigente – della comunicazione allegata alla Sezione del capoluogo di provincia della località in cui avrà inizio il viaggio, per consentire di organizzare servizi di controllo e chiedendo l'intervento degli organi di polizia stradale tramite i tradizionali numeri di emergenza, in presenza "*di evidenti situazioni*" di pericolo, per rendere più sicuro il trasporto scolastico in occasione di visite guidate e viaggi di istruzione.



I dirigenti scolastici e gli organizzatori sono invitati a porre attenzione, non solo nella fase organizzativa ma anche **durante il viaggio** “*su taluni aspetti relativi alle scelte delle aziende cui affidare il servizio di trasporto, verificando quindi l’idoneità e condotta del conducente*”, nel caso richiedendo la collaborazione e l’intervento degli Uffici della Polizia stradale territorialmente competenti, nonché “*l’idoneità del veicolo e le altre misure di sicurezza*” illustrate nell’allegato *Vademecum per viaggiare in sicurezza*, elaborato dalla Polizia stradale nell’ambito delle iniziative previste dal Protocollo d’intesa siglato il 5 gennaio 2015 con il Ministero dell’Interno.

Si prospettano quindi nuovi e complessi profili di responsabilità ed ulteriori obblighi di vigilanza a carico in particolare dei docenti accompagnatori, posti dal vademecum divulgato con la nota.

Nello specifico, con riguardo alla **scelta dell’impresa di trasporto** si richiede che le ditte dimostrino, “*mediante apposita documentazione e se del caso autocertificazione, di essere in possesso dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività di noleggio autobus con conducente, di essere in regola con la normativa sulla sicurezza sul lavoro e di aver provveduto alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, di essere autorizzati all’esercizio della professione (AEP) e iscritte al Registro Elettronico Nazionale (REN) del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, di avvalersi di conducenti in possesso dei prescritti titoli abilitativi e di mezzi idonei*”.

Con riferimento al **conducente ed al veicolo** “*le imprese dovranno altresì dimostrare che il mezzo sia regolarmente dotato dello strumento di controllo dei tempi di guida e di riposo del conducente (cronotachigrafo o tachigrafo digitale), coperto da polizza assicurativa RCA, che il personale addetto alla guida sia titolare di rapporto di lavoro dipendente ovvero che sia titolare, socio o collaboratore dell’impresa stessa, in regola con i versamenti contributivi obbligatori INPS e INAIL. Il dirigente scolastico, dovrà altresì ricordarsi di acquisire attraverso il servizio on line INPS-INAIL il Documento unico di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità*”.

Il **conducente** dovrà essere in possesso della patente di guida categoria D e della Carta di Qualificazione del Conducente (CQC) per il trasporto di persone, in corso di validità, e deve portare con sé la dichiarazione, rilasciata dal legale rappresentante dell’impresa, che attesta la tipologia e la regolarità del rapporto di lavoro.

Per quanto invece riguarda il **veicolo**, esso deve essere dotato di estintori e di “dischi” indicanti le velocità massime consentite nella parte posteriore (80 km/h e 100 km/h). Il certificato assicurativo deve trovarsi a bordo per rilevare la copertura R.C. e la carta di circolazione deve riportare l’esito della visita di revisione annuale e il numero massimo di persone che l’autobus può trasportare può invece essere tratto dalla carta di circolazione. Tali ultimi accertamenti dovrebbero essere effettuati prima della partenza giacché è impossibile e inefficace tale riscontro al momento della selezione delle offerte.



Il Vademecum dispone ancora che gli **accompagnatori** devono sapere che l'autista deve **rispettare il periodo di guida giornaliero** (9 ore estese fino a 10 non più di due volte la settimana); il periodo di guida **settimanale e bisettimanale** (56 ore e, complessivamente, in due settimane, 90 ore); fruire di **pause giornaliere** e di **riposo giornaliero e settimanale** (dopo un periodo di guida di quattro ore e mezza il conducente deve osservare una pausa di almeno 45 minuti consecutivi o due interruzioni, di almeno 15 e 30 minuti, intercalate nelle quattro ore e mezza. Dopo sei giorni di lavoro egli deve effettuare un periodo di riposo settimanale di almeno 45 ore).

Inoltre ***“Nel corso del viaggio gli accompagnatori dovranno prestare attenzione al fatto che il conducente di un autobus non può assumere sostanze stupefacenti, psicotrope (psicofarmaci) né bevande alcoliche, neppure in modica quantità. Durante la guida egli non può far uso di apparecchi radiotelefonici o usare cuffie sonore, salvo apparecchi a viva voce o dotati di auricolare”***. Essi sono poi sollecitati a *“prestare attenzione alla velocità tenuta, che deve sempre essere adeguata alle caratteristiche e condizioni della strada, del traffico e ad ogni altra circostanza prevedibile, nonché entro i limiti prescritti dalla segnaletica e imposti agli autobus: 80 km fuori del centro abitato e 100 km in autostrada”*.

Poichè il vademecum testualmente non si esprime in termini di invito, suggerimento e/o consiglio, esso costituisce, particolarmente a carico dei docenti accompagnatori, obblighi di vigilanza (non previsti) anche nei confronti del conducente.

Le implicazioni di tali previsioni sono notevoli, anche in caso di contenzioso, lasciando configurare profili di responsabilità per gli accompagnatori, che sono terzi trasportati al pari degli studenti.

Inoltre, con l'eccezione dei casi di macroscopica evidenza, non si comprende in che modo e a che titolo essi possano *“prestare attenzione”* e/o inibire l'assunzione, in particolare se di modica entità, di alcool o altre sostanze ovvero verificarne l'assunzione.

A tanto si aggiunga che il vademecum richiede che ***“In maniera empirica si dovrà prestare attenzione alle caratteristiche costruttive, funzionali”*** ed a dispositivi di equipaggiamento, tra cui si elencano: *“usura pneumatici, efficienza dei dispositivi visivi, illuminazione, retrovisori”*, esistenza di cartelli-pittogrammi o sistemi audio visivi che informano i passeggeri dell'obbligo di utilizzo dei sistemi di ritenuta-cinture.

Ancora una volta ci si esprime in termini di obbligo per accertamenti di carattere tecnico. Peraltro, come si è detto, il vademecum rimette agli organi di polizia stradale, in considerazione della *sua complessità tecnica e giuridica* soltanto la *verifica del rispetto dei tempi di guida e di riposo* mentre tutti gli ulteriori accertamenti resterebbero a carico della scuola secondo le varie fasi. Appaiono legittime quindi le perplessità e le preoccupazioni manifestate. Già da tempo in tante scuole la difficoltà di trovare docenti accompagnatori ha portato a rinunciare all'organizzazione di viaggi di istruzione e c'è da presumere che questo provvedimento scoraggerà gli indecisi.

ERASMUS:

Scommessa vinta dallo Jaci!

A cura di R.M. Trischitta



Tutti gli alunni che hanno partecipato al progetto ERASMUS

Un progetto sulla salute alimentare per celebrare i 30 anni dell'Erasmus progettato dalla nostra scuola grazie alla professoressa Paola Lucchesi e al team che con lei ha collaborato.

Un lavoro di tre anni (il progetto infatti ha avuto inizio nell'anno scolastico 2015/2016) che ha visto coinvolti studenti e docenti provenienti, oltre dall'Italia, dalla Polonia, Portogallo, Spagna, Grecia, Norvegia e Turchia.

Il nostro istituto nella settimana compresa tra il 23 e il 27 c.m. ha ospitato 17 docenti e 22 studenti con i quali si sono confrontati e condiviso momenti piacevoli.

I nostri alunni coinvolti, così come ha tenuto a precisare la referente del progetto prof.ssa Paola Lucchesi, "sono dotati di un'elevata abilità linguistica grazie anche all'opportunità dei corsi in lingua che lo Jaci offre.

Si è dunque partiti dal tema dell'educazione alimentare per poi toccare diversi aspetti quale quello territoriale, culturale, scientifico e artistico

Insomma un viaggio all'interno del mondo degli alimenti attraverso collegamenti con varie discipline quali la biologia, la chimica la fisica la medicina.

Ma, accanto a questo, ci sono stati momenti di esplorazione del territorio con visite guidate a Taormina



Docenti ed alunni nel belvedere di Taormina



E qui invece al Teatro greco

Ai laghi di Ganzirri, grazie alla partecipazione della Città metropolitana e dell'Arpa



Qui ai laghi di Ganzirri



Foto gruppo docenti nell'androne del nostro istituto



Tutti gli alunni partecipanti al progetto nell'aula magna dell'istituto Jaci



Serata finale con tanto di torta Erasmus

Il nostro Dirigente Scolastico prof. Carlo Davoli, entusiasta della riuscita del progetto ha così dichiarato: "sono molto felice per il clima che si è creato all'interno di questo gruppo allargato e che ha visto momenti di sincera accoglienza e disponibilità da parte delle famiglie che hanno accolto questi studenti ed anche al clima di amicizia che si è creato con i docenti".

ERASMU, quindi, chiude i battenti con un bottino pieno di soddisfazioni che certamente ti premiano per il duro lavoro che c'è "dietro le quinte". Grazie a tutti coloro che hanno scommesso su questo progetto ed in particolare alla collega Paola Lucchesi.

Alla prossima Paola e grazie a nome di noi tutti



Articolo della Gazzetta del Sud sul progetto Erasmus Jaci

XX Rassegna di teatro-scuola
PULCINELLAMENTE
LO JACI NEL PODIO PIU' ALTO
Per la migliore sceneggiatura



Ed un plauso va certamente alla nostra collega prof.ssa Gisella Camelia, ai nostri alunni ed al regista Sasà Neri. Gli alunni si sono visti consegnata la targa dal presidente dell'Ordine dei giornalisti Carlo Verna.

“E’ questo un premio vinto dalla squadra - ha dichiarato Camelia- perché il testo è stato scritto dai ragazzi mescolato alle opere di Pirandello e da E. Da Rotterdam.

Il titolo dell'opera **“Una follia in cerca d'autore”**; un progetto che ha visto coinvolte 55 scuole provenienti da tutta Italia, capirete adesso perché siamo orgogliosi del risultato.



I nostri alunni durante la rappresentazione

Certi risultati si ottengono con l'impegno, una ferrea volontà e noi come scuola siamo davvero orgogliosi di avere un laboratorio teatrale degno di questo nome grazie a Gisella Camelia che da 10 anni segue i ragazzi.

Le lettere, infatti, sono state scritte dai nostri alunni del Laboratorio teatrale giunto al suo decimo anno di attività. Ed eccoli i nostri attori

ELENCO PARTECIPANTI
XX Rassegna "Pulcinellamente"
Sant'Arpino(CE)
27/28/29/04/2018
ITES "A.M.JACI"
Messina

Cognome	Nome	Data
1. Angelino	Sara	09/
2. Caccioppo	Naomi	19/
3. Centorrino	Davide	08/
4. Costa	Antonio	1/
5. D'Onofrio	Daria	2/
6. De Domenico	Aurora	3/
7. Leo	Fabiana	4/
8. Mangano	Letizia	5/
9. Messina	Elisa	6/
10. Nicosia	Martina	7/
11. Scaltrito	Giorgia	8/

Sasà Neri -Regista
Gisella Camella-Referente
Alice Ingegneri-Aiuto Regia
Federica Sidoti-Aiuto Regia

GRAZIE RAGAZZI!!!

A voi tutti buona lettura e arrivederci a Maggio